

Per la pubblicità  
su questo giornale  
telefonate al  
**466336**

# IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T. e. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

Anno XXVI n. 12

15 Luglio 1988

**MENSILE**

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000  
arretrato L. 1500

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## Spente le luci sulla competizione elettorale

Si sono spente le luci sul la rialba della competizione elettorale del 29 maggio scorso. Si sono affievolite le voci, si sono chetate le animosità tipiche di una scontro civico che ha visto sguinzagliarsi sul territorio circa millecinquecento candidati alla ricerca del consenso.

I risultati, per certi versi traumatici, per altri attesi e scontati, sono sotto gli occhi di tutti i nostri lettori, per cui la chiave di lettura che allo stato intende utilizzare va bene al di là del fatto contingente per approdare ad un'anali si più approfondita dei fatti.

A nulla vale il reclamare sulla poca o pura correttezza osservata da molti candidati, i quali hanno ritenuto di poter impunemente orientare l'elettorato a loro vantaggio sulla strada dell'ormai arcinoto monologo contro la caccia di Celentano, perdonato con barbara bonomia anche dai sindaci Santiacichi.

A nulla serve il considerare come la strategia che ha guidato le mani nella composizione delle liste sia stata improntata alla volontà di spacciare le famiglie e le coscenze degli elettori, reclutando a destra ed a sinistra senza tener conto dei trascorsi dei candidati stessi.

Certo la rabbia ha provocato vari guasti; tante ingiustizie, tante prevaricazioni e soprusi, tanti boicottaggi, hanno indotto parecchi valentuomini a scelte di aperta e veemente protesta.

Essi hanno avuto il coraggio di gridare forte ai quattro venti il loro dissenso e la loro condanna per i sistemi di sopraffazione ai quali è stato ispirato per lunghi anni la gestione della vita pubblica cittadina.

Ad essi dobbiamo rispetto e considerazione per il gesto di coraggio compiuto sulla loro stessa pelle.

Quindi, bando ai sorrisi di compiaciuta comprensione ed alle ammiccanti pacche di consolazione sulle spalle.

Piuttosto chi ha sempre ricoperto ruoli di superiorità nella gestione di ciò che è pubblico, di tutti, faccia da solo il suo esame di coscienza e rifletta sulle scelte della gente. Il grande successo ottenuto dal partito repubblicano, pur con tutta la considerazione che è dovuta ad un antico

e glorioso partito, che pure a Cava condusse a suo tempo le battaglie libertarie, va interpretato come il trionfo del senso civico, del fiansia di onestà e di trasparenza, della necessità di cambiamento degli uomini da troppi anni preposti alla guida della città.

Si la linea politica di La Malfa, Spadolini, l'Agnelli, la Compagnia, d'accordo; tutte le cose delle quali ci riempiamo la bocca. Ma, a conti fatti, limitandoci all'angusto spazio di Cava, dove il PRI emerge dalle brame del nulla grazie ai voti personali del trasfuga Adinolfi per assentarsi dopo un quinquennio su uomini rispettabilissimi sì, ma a

continua in sesta pag.

R.S.

scarso conio politico, va detto che l'affermazione del PRI equivale alla protesta della gente dabbene, della media borghese cava, se versa la politica di Abbri e Panza.

Qualcuno semplicistica mente obietterà che Abbri e Panza hanno guadagnato posizioni rispetto a cinque anni or sono. Ebbene è vero; ma ciò non costituisce più una sorpresa per Cava dei Tirreni, il cui elettorato pecca da sempre di senso critico e di coraggio.

Ora, ad urne chiuse, anche se forse cinquecento elettori della Sezione numerata 8 dovranno tornare a un quinquennio su uomini

rispettabilissimi sì, ma a

continua in sesta pag.

## La DC cavese divorziata dal PSI, sposa col PRI

Dunque il matrimonio tra D. C. e P.S.I. che sembrava indissolubile si è sciolto, sgretolandosi nell'affa della corrente estate.

Eugenio Abbri che come democristiano è cattolico fervente e praticante ha dovuto accettare il divorzio voluto ed imposto da una grossa fascia degli uomini del suo partito, neletti consiglieri, che hanno apertamente dichiarato che non avrebbero mai votato per un'amministrazione D. C. P. S. I.

E così tra l'eventualità di mandare tutto all'aria, compresa la poltrona sindacale, sembra che non avrà più il suo posto nel partito.

Si è quindi proceduto al-

dacale sempre destinata al Prof. Abbri in nome del popolo cavese e, ricordare ad una nuova composizione amministrativa, il buon senso è prevalso e, senza mezzi termini la D. C. ha preferito divorziare dal P.S.I. e una volta libera da impegni elettoralistici, ha dato mano a nuovi elemti che hanno dimostrato di godere della massima stima da parte della cittadinanza cavese che, peraltro, ha visto di buon occhio ed anzi si è rallegrata per l'allontanamento del PSI dal Palazzo di Città.

Il nuovo consiglio comunale è quindi proceduto al-

la costituzione della nuova amministrazione comunale composta da D. C. e repubblicani i quali, oltre tutto, nell'ansia di collaborare onestamente nell'amministrazione sono stati anche modesti nella loro pretese nell'accaparramento di poltrone in quanto sono state assegnate ad essi le poltrone di due assessori con la delega di vice sindaco, rinunciando perfino alla presidenza della U.S.L. che naturalmente sarà assegnata ad un D. C. al quale vuol «campagneggiare» sempre più alto e più bello il garofano ... non d'amaro, e amministrato.

Chi vincerà in questa affascinante partita a scacchi? Se le previsioni (non di Bernacca) sono esatte, sembra che ascenderà ai ne ... (o) ... fasti amministrativi la compagnia repubblicana ... non ... ai posteri l'arbitra ... il sole; la regina ... a mabiliissima ... gli alfierei coi cavalli e i cavallucci (di razza si intende). Non mancano le torri «austeramente

te protese ... verso ... il 2000, la corte dei pedoni ... che non fa miracoli. Il tutto post-elettorale. Se qualcuno avesse avuto ancora dei dubbi ne sia rassicurato, può prendere senz'altro atto degli «illuminati» di quali sarà, per i prossimi cinque anni, il suo governo.

Le ombre: quelle sono poco note, si lasciano ormai nell'ombra, si ignorano per non rendersi invisi

ad alcuno! ... un Re, una regina un nuovo astro ... può sempre servire. Le promesse elettorali sono state tante e allentanti ... non si sa mai più sempre accadere che siano mantenute e ci scappi smagari un po' sticino, una «licenzia» edilizia, una licenza di commercio, una fettina di pizza ... fa sempre bene ... può accadere che la U.S.L. funzioni e che raccomandi, dati dal medico neo eletto, dal Presidente che sarà ... eletto (si fa per dire) dal paramedico di partito, non si finisce all'altro mondo ... nella U.S.L., infatti, le vie del Signore sono finite ... a Lui è inutile rivolgersi.

Le ombre: quelle sono poco note, si lasciano ormai nell'ombra, si ignorano per non rendersi invisi

volge il caso delle schede del Comune di Eboli fra quelle di Cava. Bel pasticcio ... qualche giorno fa, per ripescare nel famigerato seggio i voti mancanti alla sua elezione, altri si da un gran da fare per non perdere ... sul filo ... la poltrona.

Cala ormai l'ombra sulla faccenda social tennis club P.R.I. Di questo va detto: «Fu gran signore ... se chi, e'caie' a libertà ...»

Per motivi di apoliticità, sancita da tanto di statuto al social tennis club si fa solo sport e salotto ... signori solo questo ... la politica in salotto è cosa sporca ... il Consiglio de-

però non è la manifestazione, visita del Presidente del Senato Giovanni Spadolini,

## Franco Amato liberato dai Carabinieri sull'Aspromonte

All'operazione ha partecipato il cavese Ten. Col. CC. Sabato Palazzo

Sabato 30 aprile 1988, ore 22, Franco Amato, studente universitario, figlio dell'imprenditore cavese Guerino Amato, già Presidente della Cavese, dopo aver partecipato al matrimonio della propria sorella accompagna la propria fidanzata Elisabetta Della Corte nella di coste abitazione in frazione Cesola. Mentre si accingeva a lasciare la casa della Della Corte, nei pressi del castello della villa una massa di uomini, non si sa quanti, gli sono addosso e con la forza lo fanno salire in un'auto e lo portano via.

Fedeli ai nostri principi

che in certe occasioni il sì



... Franco Amato il giorno della liberazione.

Lenzio è preferibile a qual-

cosa chiuso di stampa o di

televisione, nel rispetto del

la tragica situazione in cui

si era venuto a trovare il

giornale Franco e con la

massima considerazione per

il dolore del padre, della

madre della fidanzata non

riportiamo la notizia e in

silenzio che speriamo sia

stato apprezzato, abbiamo

atteso il giorno della libe-

razione.

E il giorno dell'attesa li-

berazione è venuta sabato

scorso 9 c.m. allorquando

una telefonata del Coman-

do CC. di Reggio Calabria

comunicava agli organi di

polizia locale che Franco

Amato era vivo e che era stato

trovato a Reggio Calabria

da tanti parenti e dalla

citadinanza tutta che per

i 70 giorni di prigione ha

condotto il tormento della

vittima e della sua fami-

glia.

Ora certamente la gio-

vane età di Franco Amato

lo aiuterà a riprendersi

nelle condizioni di salute

inevitabilmente colpite da

una lunga detenzione nelle

condizioni in cui solo gen-

te brutale e bestiale può

concepire.

Anche a don Guerino e alla sua consorte la nostra parola affettuosa di solidarietà e di vive felicitazioni per la brillante conclusione della triste e penosa vicenda.

A lui a nome dei cavesi da questo foglio tutto cavese formuliamo i più cordiali auguri perché possa subito ritornare ai suoi studi, dimenticando se possa,



Franco Amato il giorno del sequestro.

## Stanno saccheggiando l'Italia

Dal 1976 al 1986 i partiti politici italiani hanno «intascato illegalmente» con tangenti, bustarelle, eccetera, circa

33.000.000.000.000 (trentatremila miliardi) equivalenti a 9 miliardi al giorno, un terzo del debito pubblico dello Stato.

La cifra si riferisce solo ai casi di corruzione scoperti da inchieste giudiziarie; poi vi sono quelli rimasti nascosti, sicuramente più numerosi

### CLASSIFICA DEI PARTITI

in base ai miliardi illecitamente incassati

DC = 58% (19.140 miliardi)

PSI = 33% (10.890 miliardi)

PSDI = 4% (1.320 miliardi)

PCI = 3% (990 miliardi)

PRI = 1% (330 miliardi)

PLI = 1% (330 miliardi)

Il MSI-DN non compare perché a suo carico non risultano episodi di corruzione

I dati sono tratti da uno studio condotto dal Prof. Franco Cazzola, torinese, indipendente da sinistra, docente all'Università di Catania.

### ECCO COME I PARTITI POLITICI SONO AL SERVIZIO DELLA NAZIONE

Che cosa ne pensano i disoccupati, i cassintegriti, i pensionati, gli sfrattati, gli utenti di servizi pubblici costosi e inefficienti, i contribuenti onesti e tartassati, e tutti coloro che guadagnano lo stipendio con il sudore lavoro?

### I PARTITI OCCUPANO IL POTERE

NON PER AMMINISTRARE L'ITALIA

MA PER SACCHEGGIARLA

IL SOLE SI ADDICE A L'IRIDE

## ANCORA UNA "GEMMA", SULLA TELA DEL PREMIO "CITTA' DI CAVA."

Numerosa la schiera dei partecipanti a conferma della acquisita notorietà del Concorso, giunto alla quinta Edizione - Eccellenze la qualità delle opere letterarie ed artistiche pervenute da vari centri della Penisola e dall'Estero - La cerimonia di premiazione nella Sala dei Convegni della Biblioteca Comunale - I consensi

Servizio a cura di Giuseppe Ripa

Ci scusiamo se il servizio sulla cerimonia di premiazione del Concorso «Città di Cava» viene pubblicato solo oggi, ciò dovuto a circostanze non dipendenti dalla nostra volontà. Lo spazio tirano ha avuto la sua parte predominante.

La cronaca - forse - non avrà a sentirsi del ritardo perché noi l'affidiamo al tempo sulle «ali» dell'estate. Agli interessati risulterà vivere nella sua essenzialità, come a volte succede per alcune circostanze. Lo crediamo ed è questo che per noi conta al di sopra di ogni cosa.

Red

La soddisfazione della Prof.ssa Ernesta Alfano è più che giustificata perché, ancora una volta, il suo LAVORO è stato ben ricompensato dal felice esito della 5<sup>a</sup> Edizione del PREMIO INTERNAZIONALE «CITTA' DI CAVA», riservata alla Poesia (in lingua ed in vernacolo regionale), Narrativa, Pittura e Scultura. Si è avvalso dell'adesione del Presidente della Repubblica e del Patrocinio della Regione Campania, dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni.

Massiccia la partecipazione dei concorrenti, quasi superiore a qualsiasi aspettativa, eccellenze la qualità delle Opere letterarie ed artistiche pervenute da ogni parte d'Italia e dall'Estero. Ciò conferma come questo PREMIO (che ebbe i primi vagiti nel 1984) abbia raggiunto la vetta della notorietà.

*Le iniziative del Centro di Arte e Cultura L'IRIDE, si commenta, non temono, ormai, confronto alcuno perché, esse, si ammantano delle luce più belle e perché offrono motivi validi nel contesto dei rapporti e degli incontri.*

L'ottimo stato di forma di questa COMPETIZIONE, NE è costituito da una realtà che onora tutto ciò che in essa si incorpora con elevazione di spirito, amore ed intenti sublimi. Non è azzardato il concetto, se si tiene ad affermare che un PREMIO del genere può benissimo essere catalogato tra i maggiori e più illustri che annualmente vengono organizzati da altre "fonti".

*Il sole si addice a L'IRIDE perché questo Centro si impone alla generale attenzione grazie alla bontà, alla serietà e alla saggezza della fondatrice e Presidente Ernesta Alfano;* annotiamo questa "confessione" fattaci da un amico (sottovoce), senza di stogliere lo sguardo dal pubblico che affolla la magnifica Sala dei Convegni della Biblioteca Comunale per dare, con la sua presenza, più colore e "calore" alla manifestazione. E' una cornice stupenda quella che possiamo focalizzare nel mirino del nostro "obiettivo" di cronista errante in una si fantastica sera di maggio.

Il saluto ai convenuti, tra questi autorità e personalità del mondo politico, amministrativo, artistico e culturale, è porto, con alate parole, dalla Signora Alfano che dell'Olimpo pittorico fa parte: la dolcezza della sua tavolozza è ben nota, celebrata.

LA PREMIAZIONE

E' il "filo d'ora" che ricama la parola FINE sulla tela della Quinta Edizione ... Le apposite Giurie hanno dovuto non poco "faticare" per selezionare i numerosi elaborati e le opere portati al loro esame.

La Giuria per le Sezioni di Poesia e Narrativa, composta da: prof. Marida Caterini, Giornalista - prof. Francesco Fasolino - Presidente - ; prof. Emanuele Occhipinti - Ordinario di Lettere; prof. Michelangelo Trito - Presidente - , ha dato questo risponso:

Per la Poesia in lingua - 1<sup>o</sup> Premio a Mara Giovinne di Albenga, con la lirica «UNO DI MENO» (Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica e L. 300 mila elargite da L'IRIDE).



Unica stazione di servizio (n. 8970)  
autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
- INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO »
- SERVIZIO NOTTURNO

### Prima Comunione

Nella Basilica di S. Maria dell'Olmo Patrona di Cava, splendente di luci ed adorna di fiori il piccolo e grazioso Daniele dialetto figlio dei coniugi Enrico D'Ursi e Cristina Petti, nipote del nostro Direttore, si è accostato per la prima volta alla Mensa Eucaristica

Il rito, molto solenne, svoltosi alla presenza di parenti ed amici, è stato celebrato da Mons. Prof. Don Giuseppe Caiizza il quale ha rivolto al piccolo Daniele espressioni di fede e di augurio.

Dopo il rito il piccolo Daniele è stato festeggiato in un Ristorante ove ha ricevuto gli auguri di tutti gli intervenuti.

Al caro Daniele giungano anche i nostri auguri affettuosissimi.



## La scuola di S. Lorenzo intitolata all'insigne Prof. Valerio Canonico

Il prof. Valerio Canonico è nato il 10.1.1887 a Cava dei Tirreni ed è deceduto il 19.3.1974. Si laureò in lettere e filosofia alla Università di Napoli con ottima votazione e partecipò alla guerra del 1915-18 con il grado di Tenente andando volontario in Russia al posto di un padre di famiglia. Tornato in Patria iniziò ad insegnare nei Licei di Sassari, Reggio Calabria, Salerno, Formia e Roma e fu designato quale Commissario agli esami di maturità e di concorso a Cattedra. Al momento della pensione tornò definitivamente nella sua casa a vita in S. Lorenzo di Cava dei Tirreni, interessandosi di problemi del suo dolce luogo natio tra cui la rico-

struzione della Chiesa parrocchiale, la costruzione delle scuole, il potenziamento delle attività culturali e sportive curate dal circolo «Mario Canonico». Negli ultimi anni della sua vita si dedicò alla ricerca delle tradizioni culturali nella sua città nel polveroso, si archivi municipali e nella Abbazia Benedettina, pubblicando numerosi e dotti articoli sui vari giornali e quattro volumi intitolati «Noterelle Cavesi in cui annotò pari episodi di vita cittadina.

La sua luminosa vita di uomo onesto e colto, al servizio della sua Borgata e della sua città, è di valido esempio alle giovani generazioni. L'Amministrazione Comunale di Cava dei Fir-

reni ha aderito di buon grado all'iniziativa degli abitanti della frazione S. Lorenzo per intitolare il nuovo edificio della Scuola e, lemnemente della frazione al nome del prof. Valerio Canonico che è stato uno dei più illustri cittadini cavesi nell'ultimo ventennio.

\*\*\*

La scuola elementare della località S. Lorenzo è stata, finalmente, intitolata alla memoria del prof. Valerio Canonico, illustre figlio di quello stesso borgo e maestro, di studi e di vita, di numerosi carri.

Questa intitolazione è stata fermamente voluta dai soci del «Gruppo Sportivo Mario Canonico S. Lorenz», ed in particolare dal loro Presidente, Antonio

Ragone, perché, in questo modo, S. Lorenzo possa degnamente ricordare chi ha tanto speso per la borgata, e soprattutto per i suoi giovani.

La cerimonia è avvenuta il 24 maggio scorso. Erano presenti, oltre alle autorità, molti alunni della scuola, i quali, probabilmente, avevano fino ad allora ascoltato il nome di Valerio Canonico come in una fia- la, e che, in quel momento, invece, potevano ascoltare, dalle bocche di un insegnante, Fernando Salsano, le vicende della vita e le opere del maestro.

Resta, in questo modo, presente e viva l'immagine di Canonico nei cuori di tutti gli abitanti della frazione. Luciano D'Amato

## MIMMO VENDITTI ed il P.T.B. un successo che si ripete

Continuano a fioccare i riconoscimenti per il Piccolo Teatro al Borgo e per Mimmo Venditti, suo apprezzato Direttore artistico.

Infatti, la compagnia teatrale cavese, che negli ultimi anni ha raggiunto ele- vaissimi livelli di tecnica e di capacità artistica, è stata invitata a partecipare alla I Rassegna teatrale «Città di Troia» 1984 con la collaudata commedia dello stesso Mimmo Venditti «Mio marito aspetta un figlio».

Ma poiché le soddisfazioni non vengono mai da sole, Mimmo Venditti ha di recente raccolto un riconoscimento grandissimo

come Autore di opere teatrali,

già che il suo ultimo

impegno come commedia

grafia, «La commedia no-

va», è stata ammessa alla

sesta edizione dello «Schio-

festival», una rassegna esclusivamente limitata alle opere prime.

Sarà la prima volta che il Piccolo Teatro al Borgo sarà presente in una rassegna tanto prestigiosa e gli amici del P.T.B. hanno voluto fare le cose a puntino per degnarmente rappresentare le capacità di laboriosità ed estrosità

della gente cavese. Gli stessi costumi della «Commedia nova», che è stata rappresentata in anteprima assoluta a Cava nello scorso mese di maggio, riscuotendo un notevole successo, sono stati ideati e realizzati da quel geniale professionista che è il professore Antonio Poluccio, titolare del laboratorio «Arte Fabris».

Una simbiosi di intelligenza quella avvenuta fra Venditti e Polacco che vuole essere la dimostrazione di come forti personalità possono coesistere e produrre il meglio se alla base del rapporto di collaborazione c'è la stima ed il rispetto reciproco.

A questo punto quasi non ci può più storci la notizia del l'ammirazione del Piccolo Teatro al Borgo di Cava dei Tirreni anche al più insigne e rinomato festival

### I LAGHETTI CITTADINI

Tra l'eredità che a lasciata e che purtroppo continua a conservare l'attuale amministrazione comunale oltre tutte le strade sconnesse anche gli autentici laghetti che si formano durante le piogge e che inondano di acqua i malcapitati cittadini, non distratti e inquinabili sconce.

Ma a chi lo dici? I vigili tutti intenti alla segnaletica e al rispetto stradale non hanno mai pensato di segnalare all'ufficio tecnico questi autentici, inquinabili sconce.

Ma a chi lo dici? Se fai notare lo sconco a qualche vigile urbano ti risponderà subito che la segnalazione è stata fatta ma nessuno ha provveduto. E allora perché chi ha visto estinare la propria segnalazione non ha provveduto a denunciare i responsabili per omissione di atti di ufficio.

I vigili quando vengono assunti fanno un corso di addestramento, i docenti liquidano centinaia di migliaia di lire E' mai possibile che nessuno ha, insognato come un vigile deve comportarsi di fronte ad un menefreghismo del genere?

mettono nel loro lavoro, che, capita anche questo nella Cava provincialotta che ci ritroviamo ad avere, spesso viene osteggiato ed ostacolato anche da chi, invece, avrebbe il dovere di sostenere un'attività me- ritoria, che da un paio di anni a questa parte si rivesta anche su tanti giovani che frequentano la Scuola di arte drammatica, che Mimmo Venditti ha voluto con la sua consueta fermezza.

Raffaele Senatore

### LUTTO

SORRENTINO ESTER ATTANASIO, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, il 21 giugno s.m. si è dolcemente addormentato nel bacio del Signore dopo una vita di totale dedizione alla famiglia ed alla scuola.

Sposa esemplare, madre meravigliosa, educatrice di valore lascia in un indimenticabile struggente dolore il marito dr. Gaetano, i figli ed i parenti tutti che l'adorano ed ai quali giunga il nostro vivo cordoglio.

La famiglia ringrazia gli amici ed i cittadini, ni che hanno partecipato al suo lutto.

Direttore responsabile

FILOMPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1982 N. 206

Tip. Jovane - via Roma 39 SA

### Vecchie Fornaci

sulla

Panoramica CORPO DI CAVA

metri 600 s/m

Cucina all'antica

Pizzeria - Brace

telef. 461217



La festa del sapore

Un vescovo dall'ardore apostolico

# Girolamo Lanfranchi

1636  
1659

Il Pastore, che guidò la comunità diocesana dal 1636 al 1659. D. Girolamo Lanfranchi era di famiglia originariamente tedesca, discendente da una di quelle che si stabilirono nella città di Pisa verso il 980, sotto l'impero di Ottone II. D. Girolamo proveniva da Napoli: era patrizio e, carissimo ai cardinali Pignatelli e Brancaccio. Nella città partenopea godeva nobiltà «fuori segno». Alla famiglia Lanfranchi apparteneva Giovannibattista, vescovo di Avellino, e Andrea, dottò e santo teatino, creato vescovo di Ugento nel 1650. Don Girolamo, vescovo di Cava, ebbe un fratello, di nome Tommaso, che fu arciprete di S. Maria in Cosmedin e Maestro di Camera del cardinale, le Oñofrio. Don Girolamo, che era nato a Napoli da Marcello e Laura Gironda, dopo l'ordinazione sacerdotale, si stabilì a Roma e nella Curia Vaticana occupò varie cariche che esplorò sempre con competenza e generoso impegno. Alla morte di Gregorio XV (Alessandro Ludovisi 1554-1623), fu eletto Segretario del Conclave dal quale fu creato Papa Matteo Barberini col nome di Urbano VIII (1623-1644). Il nuovo Papa stimò molto il Lanfranchi e ben volentieri annunciò alla sua elezione al Vescovo di Cava. Era l'anno 1636.

Dopo la promozione del vescovo caresco Granito ad Arcivescovo di Amalfi (1535) si era diffusa a Cava che la diocesi sarebbe stata affidata al cardinale Brancaccio, con le conseguenze socio-religiose che i cavesi ben conoscevano, da quando la diocesi fu retta dai Cardinali Concordatari. Allora il Sindaco, il 25 agosto 1635, ne fece parola ufficialmente in Consiglio Comunale, ed il Regio Capitano aggiunse alcuni suoi opportuni riferimenti, per i dovuti ringraziamenti al Pontefice. Rettificatosi la cosa

**l'Hotel Victoria**  
RISTORANTE  
**MAIORINO**

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 464022 - 465549

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione  
Telef. 466336

**SCOTTO F.**

**CERAMICA ARTISTICA VIETRESE**  
Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☗ 089 20053  
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA  
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI  
9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)  
Giovedì riposo settimanale

**CERAMICA VIETRESE:**  
« ANTICA TRADIZIONE »

**SCOTTO F.**  
CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

di ATILIO DELLA PORTA

e conosciuta per tempo la verità, l'Università, con de-liberazione dell'8 aprile 1636, stabilì, nei particolari, come ricevere degna, il nuovo Pastore. L'ingresso solenne, con tutti i crismi dell'ordine e della festosità tradizionale nell'economia caresia, del vescovo Lanfranchi ebbe luogo il 29 febbraio 1637. Per speciale concessione del Papa Urbano VIII, la cura della Cava, erarono l'Indulgenza Plenaria tutti quelli che assistettero alla Prima Messa Pontificale, celebrata in Duomo, dal suo Pastore. Lo stesso Papa, per dimostrare al Lanfranchi il suo affetto e la sua stima, gli aveva concesso, con lettera del 19 gennaio 1637, di esercitare in Cava i diritti episcopali anche prima delle ufficiali Lettere Apostoliche.

Il nome del vescovo Lanfranchi s'impone all'ammirazione e alla riconoscenza

dei cari per le molte opere realizzate in diocesi. Nel 1637, Egli visitò l'intera diocesi, rendendosi con personalmente delle condizioni e delle necessità socio-religiose delle parrocchie, del clero, del popolo. Nel 1638 tenne un Sinodo diocesano che fu celebrato in cattedrale il 19, 20, 21 settembre. (Gli atti ufficiali furono stipati a Roma nel 1641). Venne inaugurato con un discorso del Vescovo generali don Giovanni Camillo Franco in esso, dopo una serie di considerazioni intorno ai vantaggi dei Sinodi generali e particolari, si difendono in lodi per il Vescovo. Ecco alcuni articoli del Sinodo: titolo III, c. V: « si ordina ai negozianti di chiudere durante la predica quaresimale in Duomo, sotto pena di 22 libbre di cera lavorata, c. IX: « la predica quaresimale è quotidiana». Titolo IV cc. IV e VII si impone

al clero di non seguire il popolo nel divulgare facilmente nuovi miracoli. —

Il vescovo Lanfranchi profuse tutte le sue energie e tutto l'ardore del suo zelo per i restauri della Cattedrale, che aveva trovata, alla sua venuta, in condizioni squallidissime. Si occupò seriamente ad un suo radicale restauro. Fece appello all'Amministrazione Comunale per particolari sussidi: e questa rispose generosamente.

Anche il clero ed il popolo contribuirono con molte offerte alla realizzazione dei restauri. Il Lanfranchi fece rinforzare le arcate, trasportare l'altare maggiore in situ più conveniente, traslogare il pergamo, cinguere di balaustra il presbiterio, ornarlo di mattoni patinati. Ottiene da Roma, con Breve di autentico del 6 giugno 1639, Reliquie insigni di Santi, tra le quali il corpo intero di San Gaudenzio martire, e lo colloca in teche preziose.

Continua

Mi sorprende piacevolmente passeggiare per Cava: è possibile gustare le sue bellezze, perdersi in angoli noti o meno noti, ammirare panorami molto suggestivi. Il Viale Marco, è uno dei posti che preferisco. E' incantevole nei giorni festivi in tutte le ore: al tramonto, quando l'ultima frangola di sole indugia a baciare le cime degli alberi, al mattino, in quell'aria rosata che gli conferisce una visionaria particolare. Il lievo soffio del vento che scherza tra i rami, le facciate dei palazzi che lo salutano con finestre e balconi spalancati, i trilli dei bimbi che s'affacciano, appena desti, a guardarlo, tutto contribuisce a creare un'aria gioiosa che invoglia alla serenità. Ma, non appena il sole scivola, la chiesa dei monti, il mio viso si fa taciturno, i colori si appannano, il vento si ammanta di ombre, i fanali danno il benvenuto alla sera.

Stilano le coppie, sfre-

cia qualche moto. Sui balconi, trasformati in giardini pensili dal desiderio non completamente appagato di verde sotto l'abitante del quartiere per respirare una boccata d'aria fresca, trascorre qualche ora in tranquillità, una pausa dopo i faticosi impegni settimanali. Non è difficile vedere qualcuno a passeggiare nel viale, dopo l'ora di cena, quando tutto tace. Allora i pensieri si confondono con le stelle, l'animo placata ogni ardore a contatto col silenzio, i passi calpestano orme antiche. Ed è anche bello pensare a quelli che ci hanno lasciati o prece- duti oppure ai nostri tempi più spensierati o a quelli fecondi per Cava e i suoi abitanti. Il viale partecipa a quest'intima adesione dei pensieri al passato, mentre parole consolatorie ai cuori tormentati che vagano nella notte alla ricerca di pace. Una ricerca che si smorza in grembo a Morfeo, divinità benevola che adolcisce gli affanni e conforta uomini e cose.

Così anche il viale si addormenta con fiducia nel domani, un altro giorno da vivere, altre ore per gioire, forse soffrire.

Caratteristici sono pure gli antichi palazzi della città che si fronteggiano in una sfida di stili architettonici e di areate.

L'ampio gioco delle scale in fuga, i pozzi che troneggiano negli atrii, le balconate dove sorridono i gerani scandiscono il tempo, ricor-

dano al cittadino la gloria, sa storia del paese, invitano a sostenere per intrecciare un legame più consente tra passato e presente. Vicoli e vicoli si intersecano nelle zone periferiche, ove gli androni accolgono il visitatore che avanza timoroso. Chissà quali sorprese riservano quelle ombre che infittiscono sotto gli archi, un po' diritti e storti! Ma è solo la prima impressione: d'improvviso si schiude in ampi piazzali racchiusi da case basse e incorniciate da balconini e allegre finestre, ove si affacciano giardini e orti, una mescolanza di profumi e odore di terra buona.

Mi piace seguire le strade che invogliano ad inoltrarsi alla scoperta di chiese, quali misteri. Mi inoltra per le strade del paese, sotto presso le vetrine dei moderni negozi che espongono la merce con gusto e perizia, accarezzano i pilastri che sorreggono le arcate, mi fermo presso la fontana dei del fini. Mi sento conquistata dalla città, avrò una commozione indicibile al pensiero che le appartengo così come lei mi appartiene. Partecipo con entusiasmo a tutte le iniziative promosse per farla conoscere e per valorizzarla, ai vari festeggiamenti, alle processioni che tramandano antiche tradizioni: è un modo per sentirmi parte integrante di Cava, mia città, per testimoniare il mio profondo affetto.

# Franco Amato libero!

che gioia!

Due avvenimenti, in qualche modo collegati fra di loro, hanno caratterizzato queste prime caldissime giornate di luglio.

Due avvenimenti che, per il sopravvenire avuto, a giudicare, dal secondo sul primo, fanno piena luce sui sentimenti sulla maturità della gente di Cava.

Veniamo ai fatti: il 7 luglio i telefax delle redazioni, nei giornali ricevono il comunicato emesso dalla Lega Calecio semiprofessionistica di Firenze, governata dall'ottuogenario Cestani, con il quale si dà notizia che la Cavesa, insieme con il Prato, la Ternana ed il Campania, viene esclusa dai Campionati calcistici essendo state attivate le procedure di cui all'art. 13 della Legge 91/1981.

La gente, quella che sa di sport, incassa il colpo, lo accusa, ma, con la dignità che si conviene a chi ispira le sue azioni ai primi etici delle sport vere, non ne fa una tragedia. Insomma, la gente non scene nelle piazze, non erige barricate, non coinvolge ormai, neanche senatori, consiglieri, sindaci e notabili vari, non protesta. La gente che ama lo sport e detesta la corruzione e la mercificazione dello sport, ingoia l'ultima amara pillola, beve fino in fondo il calice di circosta, volgendo gli occhi al cielo, auspica che sia finita la caduta a precipizio di quella Cavesa, issatasi nel novembre del

anno scorso. La gente, che sa di sport, incassa il colpo, accende febbre i telescopi, inorridisce davanti alle crude immagini di un giovane ridotto in cattività come una fiera, si commuove fino alle lacrime dinanzi alla sua comprensibile ineritudine, manda benedizioni ai valorosi carabinieri del colonnello Palazzo, (un cavese anche lui!), che hanno recuperato alla vita il giovane Franco Amato.

Di Cavesa non c'è più possibilità di parlare. Cosa volette che sia il dramma, o meglio il melodramma della Cavesa, dinanzi al trionfo della giustizia, alla salvezza di Franco Amato? Per ora sia ringraziato Id-

dio e la Provvidenza che hanno mandato sulla pista buona un nugolo di giovani carabinieri col cuore colmo di rabbia e di dolore per l'ennesima vile uscita, ne di uno di loro. Nel momento in cui un padre abbraccia il suo figlio amato, un altro, purtroppo, si spegne sotto i colpi della malavita senza poter mai più rivedere il suo piccolo ed ignaro figlietto.

Davanti a questi eventi che danno l'esatta dimensione della vita terrena, fatta di gioie e di dolori, di vita e di morte, di esultanza e di lutti, non c'è spazio per un fatto marginale e misero qual'è la Cava.

Poi la conferma, l'esultanza, la gioia, l'esplosione di felicità di una città intera!

Franco è libero! Franco è salvo! Lo hanno ritrovato i carabinieri in Aspromonte! Bravi carabinieri! Cava vive uno dei suoi tanti fatidici giorni di autentica collettiva esultanza! La prova di un sentimento di stima, appena velato da un risentimento giustificato momentaneo. La conferma di una solidarietà sociale, della quale noi tutti cavesi ci possiamo vantare. La gente, che sa di sport, incassa il colpo, accende febbre i telescopi, inorridisce davanti alle crude immagini di un giovane ridotto in cattività come una fiera, si commuove fino alle lacrime dinanzi alla sua comprensibile ineritudine, manda benedizioni ai valorosi carabinieri del colonnello Palazzo, (un cavese anche lui!), che hanno recuperato alla vita il giovane Franco Amato.

Il Sindaco che è abituato ai suoi soliloqui prelettorali in televisione perché non chiede alla stessa TV di volere in contraddittorio col nostro Direttore spiegare il motivo per cui a distanza di circa due anni non ha concesso al sig. Domenico Passari il permesso di apporre una tabelle propagandistica del suo nuovo esercizio commerciale?

Padre Eterno quando è scritto che ciò accada. La Cavesa, se è possibile, non chiede niente altro che di vivere della stessa maniera in cui vivono tanti nobili decaduti: con la dignità che il suo rango le impone, ma senza pretese. Purché le sia dato di vivere.

Oggi, intanto, sia gioia grande per tutta la nostra comunità.

Abbiamo riabbracciato un fratello per il cui viale abbiamo tutti tribolato. Diamo spazio all'esultanza, alla gioia, alla felicità a lungo repressa da sofferti singhiozzi.

Se poi nella gioia di Franco Amato e di tutti i suoi cari potrà esserci spazio anche per una vecchia, cara bandiera, tanto meglio. Diversamente, la nostra gioia per aver recuperato la sua affettuosa caro giovane non sarà minimamente offuscata da considerazioni del tutto soggettive. Anche se crediamo che nei momenti in cui si è gratificati dalla grazia di Dio l'uomo diventa più buono e predisponde il suo animo alla generosità: ma se generosità dovrà esserci, ci si ricordi di quell'figlietto, orfano già ad un anno di vita, che non vedrà mai la gioia dipinta sul volto del padre suo.

R. S.

## 5<sup>a</sup> puntata

Nella storia della psicologia moderna il contributo dei ricercatori russi è stato determinante già dal fine del secolo scorso (il primo laboratorio di psicologia fu fondato da B. Cherev nel 1836). Le scienze sovietiche più importanti non saranno minimamente offuscata da considerazioni del tutto soggettive. Anche se crediamo che nei momenti in cui si è gratificati dalla grazia di Dio l'uomo diventa più buono e predisponde il suo animo alla generosità: ma se generosità dovrà esserci, ci si ricordi di quell'figlietto, orfano già ad un anno di vita, che non vedrà mai la gioia dipinta sul volto del padre suo.

R. S.

Sul prossimo num.: UN « VIAGGIO » nell'« IO » Pittorico

di Antonio di Girolamo

complessa serie di processi fisiologici che condizionano il comportamento degli uomini e degli animali ed elaborò una teoria estremamente precisa e priva di incertezze tanto che la scuola di Pavlov venne considerata in Occidente per molti anni la sola espressione della psicologia russa. Col passare del tempo gli studiosi occidentali si resero conto dell'esistenza della scuola storico-culturale, bene una certa importanza vallata attribuita anche alla scuola georgiana la quale cercò di spiegare i processi inconsci sulla base di considerazioni oggettive di tipo sperimentale (teoria del set). In questa puntata ci limiteremo a considerare solamente le prime due scuole, cominciando dalla psicologia (con tale termine intendiamo una corrente psicologica che considera i processi psichici di cui ducibili a semplici processi fisiologici (riflessi). Il maggiore esponente di tale scuola è senza dubbio Pavlov il quale descrisse una

Ua altro argomento di studio sul quale si concentrò l'attenzione di questi psicologi fu il rapporto esistente tra cultura e società diverse e il grado di sviluppo delle capacità cognitive degli appartenenti a tali sistemi sociali (molto interessanti gli studi compiuti per stabilire le differenze esistenti tra il livello culturale delle tribù nomadi e quello delle popolazioni urbanizzate). Tali ricerche di tipo transculturale evidenziarono la stretta relazione esistente tra la formazione e lo sviluppo dell'ambiente, la personalità e l'ambiente nel quale gli individui trascorrono la propria vita. Dimostrando che se è vero che l'uomo influenza la società è altresì vero che la società condiziona l'uomo.

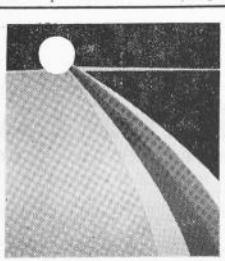
Per finire ricordo ai lettori la mia rubrica medico-psicologica che va in ondo su QUARTA RETE tutti i giovedì alle ore 17.00 e tutti i venerdì alle ore 22.30.

Dr. Giovanni Pellegrino

centro

**G.S.F.**

FERRAMENTA - UTENSILERIA  
IDRAULICA - RISCALDAMENTO  
GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI  
BULLONERIE E VITERIE  
ANTINFORTUNISTICA



AMBIENTE

&amp;

INQUINAMENTO

L'ex corso d'acqua è superinquinato e dannoso. Urgenti misure da adottare

La protesta dei cittadini che abitano lungo le sue fetide sponde

**Cava dei Tirreni** - Con l'arrivo dell'estate esplode ancora più drammatico il problema della Cavajola. L'ex corso d'acqua - ora ridotto ad una vera cloaca a cielo aperto - si insinua attraverso i comuni di Cava, Nocera Superiore e Inferiore prima di dare il suo contributo di schifezze varie al Sarno. L'incontro tra le acque (?) della Cavajola e del Sarno è uno spettacolo non consigliabile a coloro che dispongono di stomaci facilmente influenzabili da conati di vomito.

La Cavajola nasce a Cava, lo dice il nome stesso - ed è alimentata, da est e ovest, dai valloni che scendono dalle colline e monti metelliani. Tra i valloni cavesi il più fetente è il Cornemuze - simpatico il nome, no? - che sorge dalle pendici del monte Sant'Angelo e attraversa la zona industriale sarricendendo i relativi sciacchi.

I valloni cavesi del versante est (Pregiato, Sant'Anna, Santa Lucia), sono meno inquinati ma, comunque, i loro contributi alla Cavajola sono poco snaturati.

Questo iniziale cocktail si mescola nella Cavajola che veloce si lancia nella discesa delle Camerelle prima di entrare nel territorio

# La Cavajola: una cloaca da ripulire

comunale di Nocera Superiore. In seguito la Cavajola aumenterà il suo carico pestoso grazie agli scarichi delle fabbriche situate lungo le sue fetide sponde. Una parte dei terreni che attraversa la Cavajola sono ancora coltivati a tabacco, ortaggi vari, pomodori, alberi da frutta.

## Un grave problema da risolvere

La Cavajola attraversa un'area sovrappopolata da centinaia di migliaia di persone e costeggia un'area terrena come la Statale 18 che è una delle più affollate d'Italia.

Bisogna correre ai ripari, prima che sia troppo tardi. Nel letto della Cavajola è installata una vera e propria nazione di topi, ratti, scarafaggi e tanti altri animali nocivi. Pericolosi microrganismi si annidano a milioni. La sola popolazione di topi e ratti è doppia di quella umana circostante. Un'approfondi-

ta analisi della Cavajola da parte dell'Ufficio Igiene Provinciale potrebbe rilevare e accertare che siamo di fronte ad un caso della massima urgenza. Forse è addirittura giunto il momento di chiedere allo Stato contributi straordinari per prevenire e scongiurare pericolosi gravi. Si è ragionato, infatti, un pauroso livello di guardia e indagine, ancora potrebbe rivelarsi, si una spada di Damocle sulla testa di cittadini e amministratori.

Ripulire la Cavajola è possibile. Basta disporre delle necessarie risorse economiche. Un vasto progetto di bonifica e un ideoneo incalzamento delle acque di scarico deve essere eseguito entro tempi brevi. Prima che la situazione precipiti. Un consorzio intercomunale per il disinquinamento della Cavajola è la formula migliore, data la graticità del problema anche misure locali si rendono opportune.

Il comune di Cava ha l'obbligo di assumersi il ruolo di capo-cordata perché la Cavajola nasce nel suo

# Ancora sulla ferrovia

L'argomento proposto, o meglio riproposto, da Biagio Angrisani su un numero di *Il Pungolo* è indubbiamente di notevole interesse, con un alto indice di pericolosità, sia di lavoratori che di studenti, in una situazione di traffico su strada che è ormai giunto ai limiti del collasso. Il regolare transito di treni metropolitani, con la creazione di ulteriori fermate, oltre a quelle presso le stazioni già esistenti, sarebbe di notevole giovamento per tutti.

Né tantomeno si deve ritenere bizzarra un'idea del genere: è recente la notizia che la città di Potenza avrà presto una sua linea metro.

Non si vede pertanto il motivo per cui debba apparire tanto ferraginosa la ricerca di una soluzione del genere nel comprensorio salernitano, dove i problemi sono senz'altro più accentuati che nel capoluogo lucano. Spetta soprattutto agli amministratori locali dei Comuni interessati espre-

rire tutti i tentativi alla ricerca di un accordo per il varo di questa iniziativa.

Smettiamo di compiante, gere i bei tempi andati, in cui a Cava fermava il Rapido delle 6: il treno che rischiava di perdere adesso è quello ben più importante della realizzazione dei trasporti pubblici nella nostra zona, senza la quale Cava rimarrà completamente fuori dalle grandi linee di comunicazione, chiusa nel suo splendido isolamento; e questo sarebbe veramente molto grave per l'economia e per lo sviluppo sociale della nostra città.

Enrico Passaro

## "I successi della nostra Corale Polifonica,"

Chi ha letto gli altri due articoli da me pubblicati sul *Castello* e su *Il Pungolo*, in cui credo di aver trattato ed illustrato più che sufficientemente la filosofia e la struttura organica della nostra Corale polifonica dell'Accademia Musicale *Jacopo Napolio*, soprattutto, chi è stato spettatore attento di uno dei concerti eseguiti dalla suddetta Corale, avrà certamente notato ed apprezzato, con intimo soddisfazione, la bellezza espressiva di una vocalità che si evolve perfettamente secondo l'interpretazione richiesta dal contesto dell'opera stessa.

E questo è un punto, un dato positivo, e così anche la scelta dei brani polifonici in programma per cui la nostra Corale è molto interessata con successo anche di ogni brano.

Quindi si può dire che noi cavesi stiamo vivendo, giorno per giorno, una sesta realtà per merito dei magnifici cantori che fan parte della nostra Corale polifonica ma, soprattutto, per l'eccezionale capacità didattica e per la profonda esperienza tecnica del m°. Grima, ben noto e molto stimato nell'ambiente artistico e, particolarmente, in quello lirico.

Tuttavia si stenta a credere che egli, sia pure con la collaborazione del va-

lente ed attivo Felice Cava, dolce soprano, Maria Cristina Bisogni; Flauto dolce contralto, Guido Paglione; fagotto, Francesco Picarello; clavicembalo, Felice Cavaliere. Chi quindi un quartetto che si alternava col coro, dialogava con esso ripetendo le idee tematiche proposte.

Nella seconda parte, due *canzonette* a quattro voci miste di Orazio Vecchi (1550-1605): «Leva la man di quis, So ben mi ch'è bon tempoz; e, ancora di Gastoldi, *Balletti a cinque voci miste: Amor vittorioso, il piacere*, etc. ...

Dunque la nostra Corale bene ascende i gradi della polifonia grazie all'egregio ed instancabile m°. Grima ed al valente ed intraprendente Felice Cavaliere che svolge un'intensa attività polifonica come accompagnatore e come organizzatore, ai cori che, nonostante i loro impegni personali, partecipano attivamente con entusiasmo al concerto settimanale necessario per preparare i brani corali programmati dal maestro.

Infatti non solo gli esecutori del quartetto, che sono dei professionisti affermati ma anche i cantori delle varie sezioni corali, a dir poco, sono stati molto bravi, tali da meritarsi elogi e stima.

m°. Alessio Salsano

## Appuntamento con la Cultura

La IV Edizione dello *Zampillo d'Argento* organizzato dal Centro di Cultura popolare UNLA e dal Club Unesco di Contursi Terme (Sa) in collaborazione con *VR. Video registra, e* e *Dipingere e Disegnare* con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri della Federazione Italiana Club Unesco, del Presidente della Giunta Regionale Campania, del Presidente della Provincia di Salerno, dell'E.P.T. di Salerno, del Centro Unesco Milano Pro Loco, avrà luogo il 21 Agosto p.v. presso il Centro di Contursi Terme (Sa), la IV edizione del Concorso Nazionale di Poesia, Pittura, Comunicazione visiva e Giornalismo.

Il Concorso avrà per tema: «Il ruolo della donna nella vita e nella cultura contemporanea».

Le Giurie risultano così composte:

Sezione Comunicazione visiva: Presidente: Tazio Seechari - Fotoreporter Di-rettore di Fotografia, Col-laboratore di Federico Felini.

Sezione Poesia: Presidente: Sen. prof. Salvatore Valitutti, Presidente nazionale U.N.L.A.

Sezione Giornalismo: Pre-mio assegnato a cura dell'organizzazione.

Sezione Pittura: Presi-dente: Domenico Montalbano. Direttore rivista: Dipin-gere e Disegnare.

Direttore artistico: Andrea Manzi addetto Stampa: O-norato Volzone.

Giuseppe Albanese



La proposta non è mega-

soddisfazioni in campo politico, sociale, dottrinale, amministrativo quasi a ri-pagarlo delle Sue ariette fatte dello studio e della ricerca.

Mentre formuliamo le

G. A.

L'HOTEL "SCAPOLATIELLO," Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA — TEL. 46 10 84

**SALPLAST**  
COSTRUZIONE MACCHINE  
MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

## Una banca giovane al passo coi tempi



**CASSA DI  
RISPARMIO  
SALERNITANA**

CAPITALI AMMINISTRATIVI AL 30.4.88 L. 469.654.308.926  
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111

FILIALI E SPORTELLI

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapriemo; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sporstelllo presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Dalla splendida sponda di S. Marco ai "dolci" monti di Cava dei Tirreni per coronare, in un clima di fiaba, il suo sogno d'amore, sbocciano un giorno solito il bel cielo della Costiera Cilentana: nel mistico silenzio della Cappella dell'Avocatella della Città metropolitana il nostro carissimo amico Nicola RIZZO ha illuminato la leggiadra signora dott.ssa Rosanna MATERNO di Nola.

Ha benedetto le nozze don Gennaro Lo Schiavo O.S.B. (nostro concittadino). Per la cletta e simpatica coppia ha avuto elevata e vibrante parola benedizione.

Compare d'anello, l'avv. Saverio D'Ambrosio; madrina la sorella della sposa dott.ssa Pina Mauro.

Dopo il suggestivo e com-

movente rito religioso il ritorno a S. Marco, ove gli sposi ricevono i numerosi invitati, per uno squisito e signorile ricevimento all'Hotel *L'Apprendo*. Una romantica cornice in una notte carica di voci per festeggiare due cuori che da oggi batteranno all'unisono sul cammino della vita.

Gli sonori di casa sono stati disimpegnati dai genitori dei neo coniugi, la cui felicità si armonizza con la regalità del luogo tra una "sinfonia" di luci.

Eglielmente il buffet, impeccabile il servizio espletato dal personale del bellissimo complesso ricettivo sotto l'esperta guida del direttore sig. Bruno Casse.

A Nicola e Rosanna ringraziamo i nostri più fermi auguri. Gipa

Personaggi  
del Cilento

## Guerino Galzerano di Castelnuovo



## UN ARTISTA GENIALE

**Lì dove i sienzi e la Storia si tengono a braccetto il tempo "gioca", con il suo Essere e i suoi ricordi; lì dove opera con amore la realtà lo vuole non profeta in patria - Già ha pensato alla sua tomba con la lapide, sulla quale ha tra l'altro scritto:**

**QUI FINISCE LA LEGGE DEGLI UOMINI E COMINCIA QUELLA DI DIO**

di Giuseppe e di Vitale Maria.

**Qui lascio le mie spoglie Qui finisce la legge degli uomini e comincia quella di Dio.**

Io penso, inecce, che la data di morte non avrà nessun significato. Egli non morrà mai! Non può morire perché di sé a Castelnuovo, e quindi nel Cilento, restano sempre le sue realizzazioni, che sono autentiche ricchezze. Anzi, ne sono certo, diventeranno sempre più ricchezze.

Non so se è stato già fatto. Ma INVITO gli amministratori a dare un pubblico riconoscimento a quell'uomo (geniale, affabile), che schietto, ospitale, anche caratteristico. A prima vista potrebbe dare l'impressione di uno che vive lontano dal mondo. Invece no! Vive nel mondo forse come pochi.

Contadino, operaio, senza alcuna istruzione ha fatto cose eccezionali. Forse in paese non sono tanti convinti della grandiosità delle sue realizzazioni. Sue cede! Nessuno è profeta in patria... Se chiedi dove sono le sue opere ti rispondono immancabilmente, con un sorrisetto. Forse, pensano: «Questo è un altro».

Intrattenersi e discutere con zio Guerino è piacevole. Sentirlo parlare sembra di godere della sua stessa serenità. Qui, tra le pareti della sua abitazione, il tempo egiziano con il suo Essere e i suoi ricordi. Tanti! Guerino Galzerano ha già pensato alla sua tomba, sulla quale ha messo la lapide con incisa la data e il luogo di nascita, lasciando lo spazio per quella del trapasso.

*Il mio nome è GUERINO CALZERANO / Nato a Chiusa dei Cerri. Comune di Castelnuovo Cilento / il 2.5.1922 e m. il ... Figlio*

La sua Arte egiziana, come osa chiamarla, l'ha appreso lavorando in giro per i Continenti. Un gioiello la sua dimora. Ogni punto è rivestito da piccole pietre bianche. Così le colonne, le arcate, le vie del paese. Adesso continua a lavorare, creando un angolo di fia, sotto il castello... E poi la tomba. Un vero capolavoro, sul vero senso della parola.

Arte, architettura, passione, impegno, lavoro; in queste cinque dimensioni si identifica il suo animo, il suo infinito amore.

Quante saranno quelle piccole pietre che va a cogliere in zone molte distanti da Castelnuovo? Me lo chiedo! E chiedendome, non posso fare a meno

Dino Baldi  
Dir. «Cronache Cilentane»  
Elaborazione di Apir

di apprezzarla maggiormente, di essergli riconoscente per tutto ciò che ha compiuto e compie non tanto per sé ma per la sua terra.

Si è fatto tardi. Debbo congedarmi da zio Guerino che vorrebbe ancora raccontare. Nel lasciarlo gli prometto un mio ritorno. Abbozza un leggero sorriso, poi, stringendomi calorosamente la mano, mi dice: «Ti aspetto, vieni quando vuoi».

Guardo Castelnuovo e tutto mi appare diverso. Vado incontro alle sue cose con nel cuore la figura e la voce di zio Guerino, grande artista a cui questa gente deve molto.

Dino Baldi  
Dir. «Cronache Cilentane»  
Elaborazione di Apir

## Nel campo delle Muse

Salvatore Cantalupo:  
il poeta della solitudine

**Eldio chinato  
il volto tra le mani  
e tutt'intorno  
prati senza fiori  
alberi senza voci.**

L'immagine, di rara e suggestiva bellezza creata da Salvatore Cantalupo, in arte SALCAN, induce ad una riflessione: cosa pensa un uomo quando resta solo, con stesso, chiuso nella gabbia della propria interiorità, mentre attorno la vita n'altro è se non un deserto, ove i colori della natura sono dissolti e più non s'ode fra gli alberi la voce del vento.

La risposta è nei versi, leggidiari e ripassanti di SALCAN, che, dopo una vita trascorsa fra te e colori che lo hanno reso famoso quale pittore in Italia e all'estero, approda ora alla poesia.

In essa ha trovato una nuova infia che gli consente di consegnare allo scritto quelle immagini che tante volte ha fissato nelle sue

dimensioni pittoriche. E il passaggio dalle immagini visive ai versi avviene con sorprendente freschezza di rime, con genuino intuito della realtà, con chiara e tenera esteriorizzazione dell'intimo sentire.

Ma es' è che tormenta quell'uomo chinato, il volto fra le mani? Forse è l'ansia di ore che scorrano veloci nel tumulto di un silenzio d'urto

*fra le onde della sua memorias,*

oppure immagine struggerella nella sua cruda verità, è il ricordo di anni ed anni vissuti e rivissuti in perenne risplendere ed oscurarsi il sole

e risentir voce e tacere e poi scuare di nuovo con rianodate mani nel tempo che s'invola.

Salcan, poeta della solitudine, penetra il deserto umano della vita ove *et le cose lasciate al tempo* ci assalgono impietosamente con il bianco segnato odo / di affetti svaniti,

Ma il poeta, nel dare volto ad anima a quella solitudine, se pure l'accetta quale amara e inevitabile realtà del nostro tempo, giammai ha perso la speranza di poter un di infrangere il silenzio che copre quel deserto, di verde allito, i prati coperti di fiori, gli alberi musicati dal soffio del vento:

«ed è bello ascoltare un canto di dolcezza e la bontà che non si mostra fin quando un silenzio si frange in grida d'incantato amore».

Questo è Salcan, poeta della solitudine che in essa lotta perché un vento umano, non possa interrompere il silenzio.

E nella lotta il poeta è solo e da solo soffre, grida, impreca e spera, nella consapevolezza che *continuerà il vento a scrivere la storia di croci e gioie di luci ed ombre nelle notti insomni di mani che si tendono per cercar pace».*

## MOSCONI

## Chiesa di San Francesco

Siepi di biancospino e nuvole di ortiche ti accarezzano mentre sei stranamente adagiata in macerie. Dalle rovine scoppia una primavera folle e la tua facciata inattesa ancora parla dei ritti che custodisci da secoli

Chiesa di S. Francesco inchiudata su questa piazza insomne eppure alti di vita

Elvira Coppola Amabile

Prima Comunione

La giornata piovosa, nonostante si fosse già in giugno, non ha minimamente effusato la gioia del piccolo Mauro Senatore, diciassettenne figlio di Raffaele ed Annamaria Senatore, che si è accostato per la prima volta alla sacra mensa eucaristica.

Ai piedi della miracolosa immagine della Madonna dell'Olmo, nel corso di una mistica celebrazione,

Mauro ha ricevuto Gesù

(g. ripa).

zioni in campo medico e ai suoi genitori allegre, vivissimi.

## Laurea

Con vivo compiacimento apprendiamo che la signa Sofia Garzia, consorte dell'illustre Consigliere della Suprema Corte Dott. Francesco Garella si è brillantemente laureata in giurisprudenza presso l'Università di Napoli riportando il massimo dei voti 110 e lo, de e discutendo la tesi su «Le misure di emergenza in diritto penale». Relatore il Prof. Nicola Carullo.

Alla neo dottoressa i più vivi rallegramenti ed auguri estensibili all'ottimo Dott. Garella che è un valoroso Magistrato noto per la sua durezza e per la sua preparazione in tutto il sa-

lernitano.

## Culle

Una graziosa bambina è venuta ad allietare la casa dell'amico Avv. Alfonso Senatore Consigliere al Comune di Cava e sig.ra Carleo Anna Maria Lucia.

Ai felici genitori e alla neonata che è stata chiamata Aurora Linda Felicitazioni ed auguri cordiali estensibili al nonno mater, no cavese residente in Sud Africa.

\*\*\*

Anche i coniugi Dott. Roberto Vizioli e Dott.ssa Anna Pia Pettin sono in festa per la nascita di un secondo maschietto che è stato chiamato Aniello in onore dell'avvo materno.

Rallegramenti ed auguri.

## LUTTO

Un male ribelle ha stroncato l'ancor valida esistenza del Dott. Luca Alfieri, benemerito e solerte pri-mario otorino dell'Ospedale di Cava.

Luca Alfieri era dotato da uno spirito di grande sacrificio sulla sua attività professionale al quale univa un senso di squisita signorilità per cui era da tutti stimato e benvoluto nella nostra città ove vivo è stato il rimpianto per la sua fine immatura.

Alla vedova, alle figliuole, alle sorelle, alla zia signora Maria Romano, ai cugini Romano giungono le nostre vive espressioni di cordoglio.

## Specializzazione

Il nostro concittadino Dr. GUARINO Francesco, del Dott. Goffredo e di Maria De Filippis medico chirurgo, specialista in Endocrinologia, ha conseguito presso l'Università di Siena la specializzazione in Neurologia discutendo la tesi «Studio clinico ed immuno-nologico di un caso di sole, riso laterale amiotrofica in corso di sindrome di Sjögren». Relatore il chirurgo Prof. Giancarlo Guazzone.

Giuseppe Ripa

Sul prossimo numero: Itinerari silentani CASTELNUOVO: un viaggio nel tempo per una pagina ricca di storia.

## S. Marco di Castellabate - Battesimo

## PADRINO D'ECCEZIONE PER IL PICCOLO MARCO

E' un radioso pomeriggio d'estate. Marco, il terzogenito dei coniugi Costabile

Coppola e Maria Antonia Cuono viene condotto alla fonte battesimale. Il rito



Nella foto: da sinistra a destra, Costabile Coppola, la madrina Marisa De Santis col piccolo Marco, la signora Maria Antonia Cuono e lo sconosciuto Agostino Di Bartolomei nel giorno del battesimo.

1976 - Riviviamo tra le cose del presente la "cronaca" di 12 anni fa (5)

## AGROPOLI, LA SPLENDIDA "CITTÀ PILOTA" DEL CILENTO

Agropoli, la cittadina più grande della Costa dei miti, oscurida ai numerosi ospiti e nel contempo non dimentica i problemi che evagano per l'aria in cerca del desiderato approdo. In luglio si sono registrate circa 45 mila presenze, in agosto i turisti hanno superato le 55 mila unità. Un boom che non sorprende perché Agropoli ormai è considerata la meta principale della villeggiatura sull'arco rivierasco salernitano.

A facilitare questo simpatioso sono i complessi alberghieri, i camping... Completa la ricezione dell'enorme afflusso turistico abitazioni e villini stipo California. Per rendere il soggiorno sereno e piacevole non mancano i ritrovati e le attrazioni: night club, dancing, discoteche. Convincente è l'organizzazione della Pro.Loco Agropoli di cui ne è presidente il geom. Guglielmo Conforti; sono già in corso una serie di simpatiche manifestazioni che vedono alla rientra, balza le migliori vedette nazionali dello spettacolo e tra queste citiamo Peppino Di Capri, Iva Zanicchi, Roberto Murolo, Wess e Dori Ghezzi ed i Pooh.

Anche l'arte e la cultura trovano spazio in queste rappresentazioni delle sfolgoranti estive agropoliane. Non viene trascurato lo sport. La regina delle spiagge è la Baia Trentova che tuttora è al centro di discorsi, per un «piano di fabbricazione» che, se attuato, verrebbe a mutare completamente la fisionomia naturale del luogo. Per la salvaguardia degli ultimi confini di verde il presidente dell'Associazione Turistica «Unione», cav. Calogero Bonifacio, lancia un appello all'autorità giudiziaria affinché salvi il salubrato.

Spettacoli, manifestazioni, sagre ed altro hanno indubbiamente la loro importanza per rendere più piacevole il «relax» dei villeggianti ma il giovane e dinamico vice presidente della Pro.Loco, Alfonso Di Filippo, dice che per l'economia di Agropoli, dal momento che si basa prevalentemente sul turismo, si dovrebbe intraprendere un discorso di fondo per potenziare sempre più. Ed aggiunge:

«Esaminando la situazione attuale è necessario trovare nuove fonti di richiamo ed interesse turistico per poter dare un colpo di acceleratore alle nostre risorse economiche. In questa ricerca è facile indicare "goppa aruopolo" (Agropoli alto). Questa opera di ristrutturazione. Sottolinea Di Filippo, e non di alterazione deve iniziare dal fulcro di detta zona, il Castello bizantino».

Sul problema del castello (...) recentemente si è tenuta una conferenza. In quella sede fu proposto che il maniero (attualmente gestito da un privato) venisse espropriato e dichiarato MONUMENTO NAZIONALE.

Nel quadro degli interventi (e organizzazioni) per un maggiore impulso turistico di Agropoli si inserisce anche il Circolo Culturale «La Riposta» alla cui guida vi è il presidente Gennaro Rizzo. A proposito ecco quanto ha suggerito all'amministrazione comunale:

— creazione di una strada che porti alle spiagge oltre la scogliera di Trentova (Sauro e Vallone); — risoluzione del problema della viabilità che, soprattutto in estate, crea enorme difficoltà alla circolazione;

— costruzione sulle spiagge libere di spogliatoi, docce e servizi igienici.

La nostra «carrellata» sull'azzurra «anticamera» della RIVIERA DEI DUE GOLFI ci conduce, infine, nei luoghi più suggestivi, dove la vita degli ospiti trova tutti quei motivi per esaltarsi e sentire i benefici di un'aria fortemente balsamica. Qui, in particolare modo, sono stati i giovani ad esprimere il loro entusiasmo perché soddisfatti di tutto ciò che Agropoli offre ai loro desideri di evasione e svago. Pensierini in libertà in un «sanificato» che ha un po' perduto quelle meravigliose caratteristiche del passato perché adombriata da molti egrataccieli».

Gli acriuli, le strade, i ritrovati di questa splendida «città pilota» del Cilento sono l'emblema di un progresso che specialmente nel periodo estivo suggerisce l'ascesa di Agropoli verso più larghi orizzonti.

Il tramonto ci coglie sul porto. In questo angolo si ripetono gli stessi «sacquarelli» con comitive al passeggiata. Alla fonda fanno da spettatrici navi in attesa della partenza. Lo scenario è dominato dal roccioso dell'antica cittadella (l'Acropoli) su cui spicca la chiesetta di Costantinopoli.

Il turismo agropolese vive e palpita in questi scenari. Sono doni che gli uomini dovrebbero gelosamente custodire per non inimicarsi la prodigia naturale.

Giuseppe Ripa

Sul prossimo numero: Itinerari silentani CASTELNUOVO: un viaggio nel tempo per una pagina ricca di storia.

Una scheda di Domenico Chieffallo, Direttore de «IL MENSILE», riportata dal nostro Apir

# UN APPELLO PER LA CAVESE: è di tutti, AIUTIAMOLA!

Qualche giorno prima della pubblicazione della sorprendente notizia della svolta della Cavese dal Campionato per ire, peraltro perseguite dalla legge 91/81, mi è stata recapitata da una mano, rimasta altrimenti ignota, una lettera, anch'essa, purtroppo, priva delle generalità dell'estensore.

Sulle prime ho creduto ad uno scherzo, uno dei tanti scherzi di dubbio gusto, compiuto dal mattacchione di turno. Poi, dopo essermi consultato con amici autorevoli, ho ritenuto autentici i sentimenti manifestati in quella missiva, che, di conseguenza, ora faccio oggetto di commento.

La lettera indirizzatami viene scritta da un tifoso malato della Cavese che, in questo triste momento che sta attraversando la mia Cavese, si sente in dovere di scrivere a nome di tutti quelli che come me soffrono e non possono far nulla per salvare la nostra amata.

Più avanti la lettera si sofferma su valutazioni personali nei miei confronti fino a quando, più innanzi, si così scrive: «... io ho pensato che lei è l'unica persona come me che ama la mia Cavese e perciò, sulla base di questo personale considerazione invita poi il destinatario della lettera a riunire in un'assemblea televisiva alla RTC tutte le persone di Cava che contano, con a capo il Sindaco ed il giudice Alfonso Lamberti e così coinvolgere tutto e tuttis.

La lettera, toccante e sicuramente prega di nobili e rispettabilissimi sentimenti di amore verso la Cavese, procede poi con altre valutazioni personali indirizzate al destinatario.

Se avessi conosciuto le generalità del mio estimatore non avrei violato il segreto e l'intimità sacra della lettera, rispondendo al mio corrispondente direttamente. Il suo anonimato, che non giustifico perché non necessario, mi costringe a rispondergli a mezzo di un giornale, «Il Pungolo», che raggiunge una grande moltitudine di persone e, soprattutto, mi offre disinteressatamente la possibilità di replicare a chi a me si rivolge per chiedere aiuto.

Ebbene, ritengo che la lettera sia stata drammaticamente superata dalle decisioni della Corisc e della Lega Semiprofessionistica, decisione che, a mio parere peccano pesantemente di demagogia più o meno, nella stessa misura in cui scandalosamente a senso unico furono le sentenze della Giustizia sportiva di due anni or sono, quando la sete di moralizzazione del Palazzo calcistico italiano fu appagata, dando addosso all'inerme Cavese e mandando assolte altre e certamente più colpevoli squadre anche del vicinato. Allora la Cavese ebbe le massime pene in assoluto, accreditando agli occhi sibillini di mezza Italia un'indagine societaria e cittadina di una squadra e di una città, coi di allibratori clandestini, autentiche centrali del vizio e della scommessa. Oggi, siamo

alle solite; Cestani può indossare nuovamente i panni dell'incorribile difensore del calcio, dell'estremo baluardo della correttezza professionistica, escludendo dal calcio la Cavese, espressione di una città che non ha mai fisi, non ha camorristi, non ha padri, non ha deputati e parlamentari pronti ad indirizzare interrogazioni, una città senza santi, insomma, per cui il vecchio Presidente di Firenze potrà continuare a riscaldare la sua trentennale poltrona senza correre il minimo rischio di saltare in aria. Di Palermo ce n'è una sola.

Quindi, caro amico sconosciuto, amante come me della Cavese, cosa vuoi chiedere a me, dimesso cronista di provincia? Quale aiuto posso offrire io a te, a me stesso e, soprattutto, alla nostra amata Cavese? Io riunire in un'assemblea uomini tanto importanti e degni di stima quale il professore Abbri ed il professore Lamberti? Ed a che titolo lo potrei mai fare? Quale pulpito potrei pensare di trovare? Al Pungolo, giusto perché il suo direttore è il più democratico e liberale degli uomini di Cava, che non ha mai sopportato una cavessa che sia una! Altro strumento non ho! Certo, anche l'omissione di soccorso alla Cavese sarà ascrivibile a me di gravissima colpa! A Certo, anche il servile corrente dietro il carro del padrone, ed il battere le mani, ed il gridare che tutto va bene, ed il minimizzare segni premonitori di un fallimento annunciato, e lo schermire deridendolo e

Raffaele Senator

## La DC cavese divorziata dal Psi, sposa col PRI

Continuazione dalla 1 pag. nale si è riunito nella sede del 12 e.m. Dopo le solite chiacchiere da parte di tutti i gruppi si è proceduto alla elezione del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco è stato eletto a vita naturali durante il Prof. Eugenio Abbri; nel Giunta figurano eletti: il Prof. Antonio Battuello e il Dott. Laudato Alfonso del PRI; i consiglieri Cammarano, Salvatore, Fulvio Salsano, Rigoleto Mara, Schino, Torquato Baldi, Bruno Lamberti, Pierfrancesco De Filippis tutti della D.C.

Il Leo Club Cava, Vietri e il Club Universitario Cavese, con il patrocinio del 52° Distretto Scolastico, grazie al Credito Tirreno Commerciale, hanno organizzato degli incontri di orientamento, articolati in tre settimane, con i Presidi delle Facoltà dell'Università degli Studi di Salerno. Ha preceduto gli incontri svoltisi nel Salone del C.U.C., una serata introduttiva che ha avuto come ospiti graditissimi l'On. Prof. Vincenzo Buonocore e il Prof. Roberto Racinari, Rettore dell'Università di Salerno.

Gli illustri relatori hanno focalizzato la loro attenzione sul problema del rapporto Università-mondo del lavoro e sul ruolo dell'università nel contesto sociale. Il Prof. Racinari ha illustrato i cambiamenti verificatisi nei vent'anni dalla nascita dell'Ateneo, che conta, oggi, 6 facoltà, cui si aggiungerà prossimamente il corso di laurea in Chimica, circa 23000 studenti (di cui 8000 iscritti alla facoltà di Giurisprudenza), 6000 docenti, 450 impiegati, un bilancio che si aggira sulle decine di miliardi, una superficie di m 58000, 6375 posti a sedere, 68 aule.

L'Università ha le dimensioni di una vera e propria azienda; essa gravita su un mondo produttivo che richiede la necessità di sviluppare alcuni settori all'interno della ricerca universitaria. (per es. in riferimento all'industria agroalimentare, all'ecologia ecc.). Negli ultimi anni la presenza del polo informatico ha stimolato la ricerca anche in altri settori, ha funzionato da volano tra-

taccando di cassandra così, rara avis, che da tempo si è esposto alle ritorsioni da parte annunciate dalla fine. Questo sono le cose che mi sono stancato di scrivere e di dire! Mi accorgo che, purtroppo, anche la gente si è stancata di sentire sempre le stesse cose e che il numero degli appassionati si va assottigliando di ora in ora.

Cosa sarà della Cavese? Non voglio nemmeno pensarlo. Mi auguro che allo stesso modo in cui la banchiera bianco-bleue trovò nuove mani, pronta a sorreggerla e ad issarla allorché stava per cadere nella polvere, scivolando dalle stanze mani dell'allora presidente Damiano, altrettante vigorose, forti, sapienti ed appassionate mani trovaranno in questa triste circostanza dei giorni nostri: la Cavese è di tutti. Aiutiamola tutta!

Riccardo Monaco

## VITTIMA DEL MARE

Nel fiore degli anni, protetto nell'ansia di conquistare con le proprie forze l'attesa laurea in giurisprudenza, ha voluto in una giornata di riposo di questo torrido luglio dare sfogo nel mare di Palinuro alla sua passione ed alla sua esperienza di subaqueo: Riccardo Monaco di 21 anni si è, all'alba di domenica scorsa immerso nella domenica acqua ed ha capito, egli provetto, subaqueo un grosso pericolo. Stava per lasciare il fondo marino e raggiungere la spiaggia ma il caso ha voluto, solo Dio sa cosa sia successo - le forze gli son venute meno e la morte in acqua lo ha ghermito.

Per una così grande tragedia non vi sono parole che possano lenire il dolore dei genitori, dei fratelli, dei parenti tutti della folta di amici che Riccardo per la sua giovanilità si era conquistati a Cava in uno spirito di grande amicizia.

Folla di amici hanno preso parte ai funerali svoltisi in Agropoli in uno spirito di grande commozione quella commozione che per il grande numero di persone accese.

E saremo puntuali a dare conto di quel che faremo (e che, eventualmente, non faremo) sempre affacciandoci sul Pungolo. Se qualcuno aveva pensato che certe vittorie elettorali potessero costituire per noi punti di arrivo che ci spingessero a mettere da parte l'importante veicolo di democrazia vera che è l'informazione, avrà, il Signore permettendo, una puntualità smentita. E buone vacanze!

Noi vi sono parole per lenire certi dolori e noi non disponiamo se non per portare al padre l'ottimo avvocato Anacleto, alla desolata mamma Velia Paolillo, ai germani ed ai parenti tutti la nostra vita ed affettuosa solidarietà nel loro grande, inestimabile dolore.

VENDESI  
frazione Castagneto di Cava  
APPARTAMENTO LIBERO  
a 2 piano - 130 mq. con  
Ampia terrazza - Sottotetto e Belvedere  
Posto macchina

Riscaldamento autonomo - Cantinola

Telef. a (089) 464360 - 466336  
o rivolgersi Avv. FILIPPO D'URSI

Parco Beethoven

# UNIVERSITÀ: quale scelta

lizzante, per cui il ruolo culturale deve essere appannaggio esclusivo dell'università e non va demandato ad altri che non hanno legittimazione a svolgerlo.

Il primo incontro si è avuto con il Prof. Amadeo Amatucci, Presidente della facoltà di Giurisprudenza, e il Prof. Giuseppe Accone, in sostituzione del prof. Achille Manno, Presidente della facoltà di Magistero. Il prof. Amatucci, dopo aver illustrato i contenuti e le prospettive delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche (carriera nella pubblica amministrazione, avvocatura, magistratura) ha ribadito la necessità di personalizzare l'Università di Salerno attraverso contatti culturali tagliati in modo da conferire agli studenti l'accesso a certi sbocchi occupazionali comparativamente o rispetto ad altre università. Secondo il presidente andrebbero rafforzate le discipline di taglio economico, mentre, per il corso di Scienze politiche, il progetto è formare una facoltà a sé, entro il 1992, e rivedere i piani di studio per assegnarli una professionalità attualmente insistente.

Il genere la scelta universitaria è condizionata da tanti fattori, come l'attività paterna, l'informazione scarsamente obiettiva ed altrui. Certo è che l'università non può seguire di passi passi il progresso, perciò essa deve svolgere una funzione essenzialmente formativa più che professiona-

Dalla esauriente relazione del Prof. Accone è emerso che la Facoltà di Magistero ha il compito di preparare all'insegnamento di maestri elementari e ad esercitare le funzioni di direttori didattici. Oggi la facoltà risente moltissimo della mancata riforma della scuola media di secondo grado, proprio perché la sua specificità è di ordine pedagogico. Se si vuole, che non abbiano niente da inviare alla consorve di Lettere e Filosofia, rispetto alla quale potrebbe rischiare di diventare un doppione, si deve avviare una trasformazione in modo da collocarla come facoltà di Scienze Umane, capace di esercitare una funzione mediatrice tra il mondo classico e quello moderno in cui viviamo.

Interessante pure l'intervento della Prof.ssa Manarino, preside della facoltà di Scienze: la finalità di quest'ultima è produrre cultura scientifica. Suoi compiti peculiari sono allevare ricercatori, preparare docenti per le scuole secondarie, fornire dei tecnici. Alla facoltà sono iscritti circa 3000 studenti; in media 600 sono gli immatricolati all'anno, di cui 500

## Spente le luci sulla competizione elettorale

Continuazione dalla 1 pag. votare, sorge il problema dell'Amministrazione.

Con un semplice palloncino i conti sarebbero presto fatti: 18 DC più 7 Psi più 5 PRI uguali 30! Una grande maggioranza, grande quanto mai la nostra città l'ha avuta in passato, con il PCI ridotto a sette superstiti, il MSI a due oltre alle sopravvivenze dell'ultimo qualunque, smo, ahimè, tanto lontano da quello autlico di Gianni.

Ma, si chiede l'uomo della strada e si chiede anche questo cronista, quanto potrebbe dire direttore ed indirettore, palazzo ed occulto, del bosco e del sottobosco, occorre perciò per tacitare le aspettative dei 30?

Una risposta, in tutta onestà, non è facile fornire, anche perché ben si conoscono i trascorsi dei tre partiti in argomento. D C e Psi ben sappiamo quanto amano accaparrarsi in fatto di poltrone, presidenze, commissioni e varie; il Psi in tale campo ha bruciato le tappe, mostrando una attitudine al potere che pochi altri partiti italiani possono vantare; il PRI a Cava, non dimentichiamolo, uscì ufficialmente dalla maggioranza per una questione di assessorati, giacché Battuello voleva il posto che Adinolfi occupava.

E allora, se tanto mi dà tanto c'è da temere che i tempi duri si prospettino sulla strada di quell'alchimista politico nato che è Eugenio Abbri.

Egli qualche anno addietro seppe cavare dal cilindro della sua notevole fantasia politica il sistema della «rotazione». A meno che la mancanza di acqua non lo appassisca e, soprattutto la mancanza di pane da mangiare non induca i satolli espontanei di quello che fu il partito che a Cava fece il bello ed il cattivo tempo a cercare altre mense ed altri deschi per sazziare la loro storica fame di potere.

Eggia, perché pochi tra gli eletti della DC possono dire di non essere stati mai assessori e, perciò, sognano di volerlo diventare presto fatti: 18 DC più 7 Psi più 5 PRI uguali 30! Una grande maggioranza, quasi sul fondo della classifica delle preferenze, in piena zona retrocessione (povero lui se ci saranno le supplenti alla Sezione II), pretendono di continuare ad occupare, e da subito, quelle care e comode poltrone assessoriali!

E allora come la mettiamo?

Povera Cava! Una Giunta alla fine l'avrà; cambieranno gli uomini? Difficile, anzi quasi sicuramente per niente. I metodi, poi, saranno sempre gli stessi. Tanto i capsicoli sono sempre lì; ai loro posti, nei quali il popolo li ha inchiodati. A vita.

P. S. Al momento di andare in macchina apprendiamo che un'intesa sarebbe stata raggiunta per una Giunta a due fra DC e PRI con la clamorosa estromissione del Psi. La cosa, tuttavia sommato, ci sta anche bene, perché, a parte la grave scorrettezza perpetrata dal Psi nella gestione della crisi alla Provincia, dove si è fatto di tutto per spurnare la DC e mandarla all'opposizione, è giusto ed è tempo che la tracotanza dei socialisti di Cava, Panza, Alabelli e Garofalo in questa venga chetata. Un po' di pane ed acqua non potrà che giovare al «garofalo».

Agli incontri con relatori così qualificati sono intervenuti soprattutto studenti. Indiscutibile è la validità dell'iniziativa, voluta soprattutto dal Club Universitario Cavese, che, nella persona del dinamico Presidente dott. Giuseppe Baldi, ed dei suoi collaboratori, tra cui è doveroso citare il solerte Marco Galdi, moderatore degli incontri, si è fatto promotore di altre iniziative di notevole livello culturale ed ugualmente interessanti e valide.

M. A. Accarino